

**La protesta** Provocazione degli insegnanti del Gilda contro la riforma Gelmini: via anche i libri di testo

# «Tagli alla scuola, cancelliamo le gite di classe»

TREVISO — La gita di classe? Cancellata. E basta viaggi-studio a Londra, visite al museo o escursioni all'oasi naturalistica. Questa singolare forma di protesta parte dagli insegnanti del Gilda. Che mettono di mezzo anche i libri di testo: la carta lascia spazio agli strumenti multimediali. Un colpo non da poco per gli studenti, che aspettano la primavera proprio per uscire dalle aule con i compagni. È un girotondo da migliaia di euro che improvvisamente si ferma.

Alberghi, trasporti, agenzie di viaggi, case editrici e stam-

perie: tutti settori che si troverebbero se non in difficoltà almeno in disagio davanti a tagli come quelli ipotizzati dal sindacato. «Attorno all'istruzione ruotano diversi soggetti che da essa traggono vantaggi - spiega la segretaria provinciale Michela Gallina -. Vogliamo sensibilizzare anche queste categorie ai problemi che oggi la scuola incontra dopo i tagli della riforma, portiamo alla luce una realtà che qualcuno sottovaluta». Se la scuola affonda, come sostengono le sigle sindacali in protesta da mesi, con essa possono crollare anche al-

tri sistemi economici. Il grido d'allarme del Gilda riassume tutte le caratteristiche della provocazione. «Creando materiale audiovisivo da distribuire ai ragazzi invece dei libri di testo si risparmierebbero soldi importanti per le famiglie. E anche le gite hanno costi elevati. Turismo ed editoria lavorano molto con la scuola, vogliamo far capire quante cose dipendono direttamente o indirettamente dalla qualità dell'istruzione pubblica. Eliminare le gite o i libri sarebbe dannoso, ma gli studenti pagano un prezzo ben più alto dopo i

tagli imposti dalla riforma» aggiunge la segretaria.

La riunione di ieri mattina all'istituto Fermi degli iscritti al sindacato ha ottenuto una grande adesione: insegnanti di tutti gli ordini hanno risposto all'invito. «La nostra assemblea si è inserita nelle proteste di tutta Italia che hanno al centro la riforma dell'istruzione, organizzata in contemporanea in tutte le province - conclude Gallina -. I tagli al corpo docente hanno pesanti ricadute sulla qualità del progetto formativo e sicurezza delle scuole».

**Silvia Madiotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

